

## Scheda di formazione

<b>Titolo</b>	<b>Navigare nel mondo della disinformazione</b>
<b>Parole chiave</b>	Disinformazione, pensiero critico, educazione ai media, fact-checking
<b>Fornito da</b>	University of Dubrovnik
<b>Lingua</b>	Italiano
<b>Area di formazione (X se applicabile)</b>	
X	Alfabetizzazione all'informazione
	Comunicazione e collaborazione
	Sicurezza
	Problem Solving
<b>Obiettivi / Risultati dell'apprendimento</b>	
<p>Comprendere la disinformazione, compresa la sua definizione, le forme comuni e il suo impatto sugli individui e sulla società.</p> <p>Sviluppare e migliorare le proprie capacità di pensiero critico, che consentiranno di valutare le informazioni in modo critico e di applicare tali capacità per identificare e valutare la potenziale disinformazione.</p> <p>Applicare le tecniche di base del fact-checking per verificare le informazioni prima di condividerle e comprendere il comportamento responsabile online.</p>	
<b>Descrizione</b>	
<p>Il nostro corso di formazione online è progettato per fornire le conoscenze e le competenze necessarie per navigare nel paesaggio digitale afflitto dalla disinformazione. Attraverso moduli coinvolgenti, si acquisisce una comprensione approfondita della disinformazione, compresa la sua definizione, le forme comuni e l'impatto sugli individui e sulla società. La formazione si concentra sullo sviluppo e sul miglioramento delle capacità di pensiero critico, in modo da poter valutare criticamente le informazioni e identificare efficacemente la potenziale disinformazione. Si apprenderanno anche le tecniche di base di fact-checking per verificare le informazioni prima di condividerle e come comportarsi in modo responsabile online. Gli argomenti trattati spaziano dalla comprensione delle motivazioni alla base della disinformazione e del ruolo dei social media al riconoscimento dei segnali d'allarme, all'utilizzo di strumenti di fact-checking e alla costruzione di una resistenza alla disinformazione. Alla fine del corso, si sarà dotati degli strumenti necessari per combattere la disinformazione e prendere decisioni informate nel regno digitale.</p>	
<b>Indice di contenuto (3 livelli)</b>	



## **Modulo: Capire la disinformazione**

### **Unità 1: Definizione, tipi e impatto**

- 1.1. Definizione di disinformazione
- 1.2. Tipi di disinformazione
- 1.3. Cheapfakes e deepfakes
- 1.4. Teorie del complotto
- 1.5. Fake news e pseudo media
- 1.6. I motivi della disinformazione
- 1.7. Impatto sulla società
- 1.8. Il ruolo dei social media
  - 1.8.1. La tromba dell'amplificazione
- 1.9. Le organizzazioni di fact-checking
  - 1.9.1. Rete internazionale di fact-checking
  - 1.9.2. Meta (Facebook) e i fact-checker

## **Modulo: Identificare la disinformazione**

### **Unità 2: Competenze per il pensiero critico**

- 2.1.1. URL strani
  - 2.1.2. Come faccio a sapere se una fonte è credibile?
  - 2.2. Le bandiere rosse della disinformazione
  - 2.3. Strumenti per il fact-checking
- Modulo: Comportamento online responsabile

## **Modulo: Comportamento online responsabile**

### **Unità 3: Competenze per un comportamento responsabile**

- 3.1. Riconoscere i propri bias cognitivi
- 3.2. Costruire la resistenza alla disinformazione
- 3.3. 6 passi per un comportamento online responsabile

## **Contenuto sviluppato**

## **Modulo: Comprendere la disinformazione**

### **Unità 1: Definizione, tipi e impatto**

#### **1.1. Definizione di disinformazione**

La disinformazione è un'informazione falsa o fuorviante che viene intenzionalmente diffusa allo scopo di ingannare o manipolare gli altri.

La disinformazione si riferisce a informazioni false o inesatte che vengono diffuse senza l'intenzione deliberata di ingannare. Può sorgere a causa di vari motivi, come malintesi, fraintendimenti o mancanza di conoscenza da parte della persona che condivide le informazioni.

La malinformazione è un'informazione vera che viene condivisa con l'esplicito intento di causare danni, danneggiare la reputazione o invadere la privacy. Implica la divulgazione deliberata di informazioni private o riservate senza consenso, la divulgazione di documenti sensibili o la condivisione di informazioni personali per danneggiare la reputazione di qualcuno.

## 1.2. Tipi di disinformazione

Contenuto fabbricato: Contenuto completamente falso;

Contenuto manipolato: Informazioni o immagini autentiche che sono state distorte, ad esempio un titolo sensazionale o un "click esca" populista;

Contenuto dell'impostore: La rappresentazione di fonti autentiche, ad esempio utilizzando il marchio di un'agenzia stabilita;

Contenuto fuorviante: Informazioni fuorvianti, ad esempio commenti presentati come fatti;

Falso contesto: Contenuti di fatto accurati combinati con false informazioni contestuali, ad esempio quando il titolo di un articolo non riflette il contenuto;

Satira e parodia: Negozi umoristici ma falsi spacciati come veri. Non c'è intenzione di nuocere, ma i lettori possono essere ingannati;

False connessioni: Quando titoli, immagini o didascalie non supportano il contenuto;

Contenuti sponsorizzati: Pubblicità o PR travestite da contenuti editoriali;

Propaganda: Contenuti utilizzati per gestire atteggiamenti, valori e conoscenze;

Errore: Un errore commesso da nuove agenzie stabilite nella loro segnalazione.

## 1.3. Cheapfakes & deepfakes

Cheapfakes si riferisce a supporti manipolati o modificati che sono relativamente semplici e a basso costo da creare. In genere comportano modifiche di base a immagini o video, come l'aggiunta o la rimozione di elementi, l'alterazione del contesto o l'applicazione di filtri di base.

Deepfakes si riferisce a supporti manipolati altamente realistici e sofisticati che vengono creati utilizzando algoritmi di deep learning e tecniche di intelligenza artificiale (AI).

## 1.4. Teorie della cospirazione

Le teorie del complotto sono spiegazioni o credenze che propongono una trama segreta, spesso nefasta, da parte di un gruppo di individui o organizzazioni per manipolare eventi o controllare determinati risultati. Queste teorie in genere implicano accuse di agende nascoste, insabbiamenti e collusioni tra entità potenti. Le teorie del complotto spesso mancano di prove credibili e si basano su speculazioni, interpretazioni errate o fabbricazione di fatti. Possono coprire una vasta gamma di argomenti, dalla politica e dal governo alla salute, alla scienza e alla cultura popolare. Le teorie del complotto possono avere impatti sociali e psicologici significativi, influenzando l'opinione pubblica, promuovendo la sfiducia e talvolta portando ad azioni dannose.

## 1.5. Fake news & pseudo media

Le notizie false si riferiscono a informazioni deliberatamente fabbricate o fuorvianti presentate come notizie legittime. Può includere storie false, immagini o video manipolati e titoli fuorvianti che vengono diffusi attraverso vari canali, tra cui social media, siti web e media tradizionali. Le notizie false spesso mirano a ingannare o manipolare i lettori, provocare risposte emotive o avanzare programmi specifici. È importante valutare criticamente le fonti e le informazioni sul controllo dei fatti per



evitare di cadere nelle notizie false e promuovere la diffusione di informazioni accurate e affidabili.

Gli pseudo media sono media o piattaforme che si impegnano in pratiche ingannevoli o fuorvianti, che si presentano come fonti legittime di notizie o informazioni, pur mancando di integrità giornalistica o aderendo a standard etici. Gli pseudo media potrebbero diffondere intenzionalmente informazioni false o parziali, manipolare fatti o impegnarsi in sensazionalismo per attirare l'attenzione o promuovere determinate narrazioni.

## 1.6. I motivi alla base della disinformazione

**Manipolazione politica:** La disinformazione può essere usata per manipolare l'opinione pubblica, influenzare le elezioni o modellare narrazioni politiche a favore di un particolare candidato, partito o ideologia. Mira a seminare discordia, minare la fiducia nei processi democratici o far progredire gli interessi geopolitici.

**Propaganda e ideologia:** La disinformazione può essere utilizzata per promuovere una specifica ideologia, promuovere programmi di propaganda o sostenere movimenti estremisti o separatisti. Mira a modellare le percezioni, reclutare sostenitori o demonizzare i gruppi opposti.

**Guadagno economico:** La disinformazione può essere motivata da incentivi finanziari. Individui o gruppi possono diffondere informazioni false per indirizzare il traffico verso i loro siti web, aumentare le entrate pubblicitarie o promuovere prodotti o servizi basati su affermazioni ingannevoli.

**Divisione sociale e polarizzazione:** La disinformazione può sfruttare le faglie sociali, esacerbare le tensioni esistenti e approfondire le divisioni sociali. Amplificando questioni controverse o divisive, mira a promuovere la sfiducia, creare animosità e minare la coesione sociale.

**Reputazione personale o organizzativa:** La disinformazione può essere usata per offuscare la reputazione di individui, organizzazioni o istituzioni. Mira a danneggiare la credibilità, a minare la fiducia o a risolvere rivalità personali o professionali.

**Influenza sponsorizzata dallo Stato:** Le campagne di disinformazione possono essere orchestrate dagli Stati-nazione per raggiungere gli obiettivi strategici. Ciò può includere la diffusione di false narrazioni per destabilizzare le nazioni rivali, manipolare la percezione globale o avanzare obiettivi di politica estera.

## 1.7. Impatto sulla società

Modi chiave in cui la disinformazione può influenzare la società:

**Minare la fiducia** — Erode la fiducia nelle istituzioni, nei media e nelle figure pubbliche, rendendo più difficile discernere tra informazioni accurate e false.

**Polarizzazione e divisione** — Esaspera le divisioni, favorisce l'animosità e contribuisce alla polarizzazione sociale e ai disordini.

**Manipolare l'opinione pubblica** — Forma narrazioni, distorce le percezioni pubbliche e influenza le elezioni e le decisioni politiche.

**Salute pubblica e sicurezza** — mette in pericolo la salute pubblica diffondendo false informazioni su trattamenti medici, vaccini ed emergenze di sanità pubblica.



Impatto economico: danneggia le imprese e i mercati attraverso informazioni false che influenzano la reputazione, i prezzi delle azioni e il comportamento dei consumatori.

Conseguenze personali e sociali: danneggia la reputazione individuale, diffonde false accuse e contribuisce al disagio psicologico e all'erosione della coesione sociale.

Cattiva allocazione delle risorse — spreca risorse per smentire affermazioni false, indagare su fonti di notizie false e attuare misure per contrastare la disinformazione.

Minacce alla democrazia: mina i processi democratici manipolando le informazioni e potenzialmente influenzando i risultati elettorali.

## **1.8. Il ruolo dei social media**

I social media svolgono un ruolo significativo nella condivisione della disinformazione. La sua facilità d'uso e la sua ampia portata ne fanno un terreno fertile per la rapida diffusione di informazioni false o fuorvianti. Le piattaforme di social media amplificano e diffondono la disinformazione attraverso contenuti generati dagli utenti, account falsi e bias algoritmici. La natura virale della condivisione sui social media può amplificare rapidamente la disinformazione, portando all'erosione della fiducia, alla polarizzazione delle opinioni e alle potenziali conseguenze del mondo reale.

### **1.8.1. La tromba dell'amplificazione**

Il diagramma illustra il percorso che la disinformazione prende spesso, a partire da piattaforme web anonime, passando attraverso gruppi chiusi, comunità cospirative e infine raggiungendo social network aperti e media professionali. Gli agenti di disinformazione mirano ad amplificare il loro messaggio e, sfortunatamente, spesso hanno successo quando le informazioni false sono incorporate negli articoli di notizie.

## **1.9. Le organizzazioni di verifica dei fatti**

Le organizzazioni di controllo dei fatti sono entità indipendenti impegnate a valutare l'accuratezza e la veridicità delle affermazioni fatte nel discorso pubblico, in particolare nei media e nelle piattaforme online. Impiegano giornalisti, ricercatori ed esperti di materie per indagare le affermazioni, analizzare le prove e fornire valutazioni obiettive. I verificatori di fatti utilizzano vari metodi, come l'approvvigionamento di informazioni affidabili, lo svolgimento di interviste e l'analisi dei dati, per determinare la validità delle dichiarazioni. Alcune organizzazioni ben note di fact-checking includono PolitiFact, Snopes, FactCheck.org, AFP Fact Check, Full Fact Checker e The Washington Post's Fact Checker. Queste organizzazioni svolgono un ruolo cruciale nella promozione della verità e nella lotta contro la diffusione della disinformazione. L'elenco delle organizzazioni di verifica dei fatti [https://en.wikipedia.org/wiki/List\\_of\\_fact-checking\\_websites](https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_fact-checking_websites)

### **1.9.1. Rete internazionale di controllo dei fatti**

L'International Fact-Checking Network (IFCN) è un'organizzazione globale vitale che promuove l'accuratezza e la responsabilità nel giornalismo. Stabilisce gli standard per le organizzazioni di verifica dei fatti, offre formazione e risorse e facilita la condivisione



delle migliori pratiche. L'IFCN certifica anche i verificatori di fatti attraverso il processo trasparente del codice di principi IFCN. Parallelamente, il progetto European Fact-Checking Standards Network, un'iniziativa dell'UE, riunisce organizzazioni indipendenti di verifica dei fatti per definire standard di indipendenza, trasparenza e qualità giornalistica nella lotta alla disinformazione. Questi sforzi combinati migliorano la qualità delle informazioni e promuovono la fiducia del pubblico nei media.

### **1.9.2. Meta (Facebook) e verificatori di fatti**

Meta lavora con verificatori indipendenti certificati dell'International Fact-Checking Network per combattere la disinformazione. Lavorano in modo indipendente per rivedere e valutare la potenziale disinformazione sulle piattaforme di Meta. Più di 90 organizzazioni in 60 lingue partecipano e prendono provvedimenti contro bufale virali e false affermazioni. Meta e il fact checker lavorano insieme in tre modi: Identificare potenziali disinformazione, rivedere e valutare l'accuratezza dei contenuti e agire. Quando il contenuto è determinato come falso, la sua distribuzione è significativamente limitata, le etichette di avvertimento vengono pubblicate e le persone vengono notificate. L'approccio in tre parti di Meta è quello di rimuovere, ridurre e informare sui contenuti problematici. I partner che controllano i fatti aderiscono al Codice dei Principi di IFCN.

## **Modulo: Identificare la disinformazione**

### **Unità 2: Competenze per il pensiero critico**

#### **2.1. Come riconoscere la disinformazione?**

Riconoscere la disinformazione può essere impegnativo, in quanto spesso appare realistico e ampiamente diffuso. Per analizzare e identificare la disinformazione, seguire questi passaggi:

Controllare la fonte per la credibilità e controllare gli URL.

Guardare oltre il titolo e guardare gli errori grammaticali e le incongruenze.

Distinguere tra satira e contenuto fattuale.

Verificare i riferimenti nella storia e la loro credibilità.

Essere consapevole del tuo pregiudizio personale e guardare oggettivamente i fatti.

#### **2.1.2. Come faccio a sapere se una fonte è credibile?**

Cercare contenuti scritti da autori autorevoli o editori rispettabili, come esperti riconosciuti nel settore o media consolidati come il NY Times o il Wall Street Journal. Verificare la presenza di citazioni o riferimenti adeguati a fonti affidabili utilizzate nel contenuto, garantendo la trasparenza e la capacità di verificare le informazioni fornite.

Cercare informazioni aggiornate sul tuo argomento, in quanto riflette la comprensione e la conoscenza più attuali che circondano l'argomento.

Assicurarsi che il contenuto presenti un'analisi imparziale dell'argomento, in cui l'autore esplora molteplici prospettive e considera vari punti di vista piuttosto che favorire una particolare posizione.

## 2.2. Red flags di disinformazione

Mancanza di fonti credibili — I reclami senza fonti credibili dovrebbero sollevare sospetti e indicare una potenziale disinformazione.

Contenuto emotivo — La disinformazione spesso evoca forti emozioni per manipolare i lettori. Essere prudente quando si incontrano post emotivamente carichi.

Contenuti cross-poste: i disinformatori diffondono informazioni false condividendole su più piattaforme social. Attenzione ai contenuti condivisi tra le piattaforme.

Disinformazione nei memi — Memes, pur intrattenendo, può anche essere una fonte di disinformazione. Essere prudente e verifica dei fatti prima di condividere meme.

## 2.3. Strumenti di verifica dei fatti

I cittadini comuni hanno accesso a diversi strumenti di verifica dei fatti che possono aiutarli a verificare le informazioni e identificare potenziali disinformazione. Uno strumento popolare è "FactCheck.org", che fornisce un'analisi imparziale di affermazioni politiche e articoli di notizie. "Snopes" un'altra piattaforma ben nota che verifica leggende urbane, voci e disinformazione. Per verificare i contenuti sui social media, strumenti come "Google Reverse Image Search" possono aiutare a determinare l'autenticità delle immagini. Inoltre, le estensioni del browser come "NewsGuard" forniscono valutazioni di credibilità per i siti web che segnalano fonti inaffidabili. I cittadini possono anche consultare agenzie di stampa affidabili e utilizzare database di verifica dei fatti come "PolitiFact", "Fact Checker" del Washington Post o "AP Fact Checker" per ottenere informazioni accurate. Utilizzando questi strumenti, i cittadini possono partecipare attivamente alla lotta contro la disinformazione e promuovere discussioni informate.

L'elenco degli strumenti: <https://www.rand.org/research/projects/truth-decay/fighting-disinformation/search.html>

## Modulo: Comportamento online responsabile

### Unità 3: Competenze per un comportamento responsabile

#### 3.1. Riconoscere i propri bias cognitive

I bias cognitivi sono tendenze intrinseche nel nostro pensiero che possono portare a errori di giudizio. È fondamentale per gli anziani essere consapevoli di questi bias i quando si naviga nel mondo online. Alcuni bias cognitivi comuni includono bias di conferma (informazioni favorevoli che confermano le convinzioni preesistenti), bias di disponibilità (basato su informazioni prontamente disponibili) e bias di ancoraggio (essere influenzati dalle informazioni iniziali ricevute). Riconoscere questi bias può aiutare le persone anziane ad avvicinarsi ai contenuti online con una mentalità critica ed evitare di essere facilmente influenzati da informazioni fuorvianti.

Riconoscere i segni di bias cognitivi

1. Prestare attenzione solo alle notizie che confermano la propria opinione
2. Incolpare i fattori esterni quando le cose non vanno per la propria strada
3. Attribuire il successo di altre persone alla fortuna, mentre si prende il merito per i propri successi
4. Supponendo che tutti gli altri condividano le proprie opinioni o convinzioni

5. Imparare un po' su un argomento e poi presumere di sapere tutto su di esso

### 3.2. Rafforzare la resilienza alla disinformazione

Al fine di navigare il mondo online in modo responsabile, ci sono passaggi chiave da seguire. In primo luogo, verificare le informazioni verificando i fatti prima di credere o condividere. Cercare fonti affidabili e consultare organizzazioni affidabili di verifica dei fatti, mentre incrociare le informazioni per garantire l'accuratezza. In secondo luogo, essere consapevoli dei trigger emotivi che la disinformazione sfrutta spesso. Rimanere consapevole dei contenuti che evocano forti emozioni e fare un passo indietro per valutare la credibilità, considerando prospettive alternative prima di reagire o condividere. In terzo luogo, sviluppare un occhio critico quando si consumano contenuti online esaminando le fonti, controllando le prove a sostegno e mettendo in discussione affermazioni che sembrano troppo buone per essere vere o prive di prove sufficienti. Infine, cercare prospettive diverse per ottenere una comprensione a tutto tondo, impegnandosi con agenzie di stampa affidabili, opinioni di esperti e punti di vista alternativi per evitare di cadere nelle camere di eco ed essere influenzati da narrazioni unilaterali.

### 3.3. 6 passi verso un comportamento online responsabile

**Verificare prima di condividere:** Verificare l'autenticità e la credibilità delle informazioni rispetto a fonti affidabili o organizzazioni che controllano i fatti prima della condivisione.

**Diversificare le tue fonti:** Fare affidamento su più fonti attendibili per notizie e informazioni per evitare bias e disinformazione. Seguire notizie affidabili, siti web di verifica dei fatti ed esperti in vari campi.

**Interrogare e analizzare:** Sviluppare una mentalità critica mettendo in discussione le informazioni che incontri. Valutare la fonte, esaminare le prove presentate e valutare possibili bias o conflitti di interesse.

**Utilizzare strumenti di verifica dei fatti:** Utilizzare strumenti e risorse di verifica dei fatti disponibili online per verificare l'accuratezza dei reclami e delle dichiarazioni.

**Essere consapevoli dei trigger emotivi:** La disinformazione spesso mira a evocare forti emozioni. Essere consapevole dei trigger emotivi e prenditi un momento per pensare prima di rispondere o condividere. Le reazioni emotive possono offuscare il giudizio e contribuire alla diffusione della disinformazione.

**Segnalazione e disinformazione sulla bandiera:** Se ci si imbatte in informazioni false o fuorvianti, segnalarle alla piattaforma o al sito di social media in cui sono state trovate.

### 5 Voci del glossario

**[Disinformazione.]** Informazioni false o fuorvianti diffuse deliberatamente per ingannare o manipolare le persone, con effetti negativi sugli individui e sulla società.

**[Bias cognitivi].** Tendenze insite nel pensiero umano che possono portare a errori di giudizio. La consapevolezza dei bias cognitivi è fondamentale per valutare criticamente le informazioni e riconoscere la potenziale disinformazione.



**[Fact-checking].** Il processo di verifica dell'accuratezza e della credibilità delle informazioni attraverso ricerche e analisi approfondite. Il fact-checking aiuta a distinguere tra fonti affidabili e contenuti fuorvianti.

**[Comportamento online responsabile].** Comportamento etico e prudente quando si naviga nel mondo digitale. Un comportamento online responsabile comprende la verifica delle informazioni, l'attenzione ai fattori emotivi e la valutazione critica dei contenuti prima di condividerli o crederci.

**[Resilienza alla disinformazione].** Sviluppare la capacità di resistere e contrastare l'influenza della disinformazione sviluppando capacità di pensiero critico, apertura a prospettive diverse e ricerca attiva di fonti di informazione affidabili.

## 5 domande di autovalutazione a scelta multipla

**Domanda 1. Come chiamiamo i media manipolati o modificati che sono relativamente facili e poco costosi da creare?**

Opzione a: Deepfake

Opzione b: Cheepfake X

Opzione c: Disfake

**Domanda 2. In quale fase della "tromba di amplificazione" gli agenti di disinformazione raggiungono il loro obiettivo?**

Opzione a: Web anonimo

Opzione b: Social media

Opzione c: Media professionali X

**Domanda 3. Cosa si intende per informazioni false o fuorvianti diffuse intenzionalmente allo scopo di ingannare o manipolare gli altri?**

Opzione a: Disinformazione X

Opzione b: Disinformazione

Opzione c: Malinformazione

**Domanda 4. Perché è importante comportarsi in modo responsabile online?**

Opzione a: Combattere la disinformazione X

Opzione b: Proteggere la privacy

Opzione c: Per prendere decisioni migliori

**Domanda 5. Chi esamina le informazioni per Meta?**

Opzione a: Organizzazioni di fact-checking X

Opzione b: Organizzazioni dei media

Opzione c: Agenzie governative

## Bibliografia e ulteriori riferimenti

- Cherry, K. (2022). What Is Cognitive Bias?  
<https://www.verywellmind.com/what-is-a-cognitive-bias-2794963#:~:text=Signs%20of%20Cognitive%20Bias&text=Only%20paying%20attention%20to%20news,shares%20your%20opinions%20or%20beliefs>



- OpenAI. (2023). ChatGPT [GPT-3.5]. <https://chat.openai.com/>
- Poynter.(2023). Misinformation red flags.  
<https://www.poynter.org/mediawise/is-this-legit-digital-media-literacy-101/misinformation-red-flags/>
- UNHCR. (2022). Factsheet 4: Types of Misinformation and Disinformation.  
<https://www.unhcr.org/innovation/wp-content/uploads/2022/02/Factsheet-4.pdf>
- Wardle, C. (2018). 5 Lessons for Reporting in an Age of Disinformation.  
<https://firstdraftnews.org/articles/5-lessons-for-reporting-in-an-age-of-disinformation>
- Wardle, C. (2020). Understanding Information disorder.  
<https://firstdraftnews.org/long-form-article/understanding-information-disorder>

<b>Materiale correlato</b>	[indicare qui il nome del file ppt che accompagna questo corso].
<b>Link di riferimento</b>	[eventuale link di riferimento, un link più specifico/approfondito strettamente legato al corso].
<b>Video in formato Powtoon</b>	[link]